

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

<p>Comune di PALERMO piazza Pretoria, 1 – 90100 Palermo tel. 091- 7401111 / 7405452 / 7405400 e-mail: innovazionecittadinanzattiva@comune.palermo.it sito internet: www.comune.palermo.it – www.attivitasociali.palermo.it</p> <p><i>indirizzo presso cui inoltrare la domanda, in busta chiusa e recante la scritta “candidatura SCN”, per la registrazione al protocollo:</i> Assessorato alla Cittadinanza Sociale del Comune di Palermo via Garibaldi n.26 – Palazzo Natale di Monterosato 90133 - Palermo</p> <p><i>Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati alle url:</i> www.comune.palermo.it/scn.php www.attivitasociali.palermo.it/index.php?Itemid=371</p> <p><i>I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate ed ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.</i> <i>In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato.</i></p> <p>E' fatto obbligo ai volontari indicare nella domanda di partecipazione al bando (allegato 2) la sede d'attuazione per il quale concorrono, tra quelle indicate al § 16 del progetto (cfr: artt. 4 e 5 del bando per la selezione SCN).</p>
--

2) Codice di accreditamento:

NZ06477

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Sicilia

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

NOI GIOVANI ANZIANI

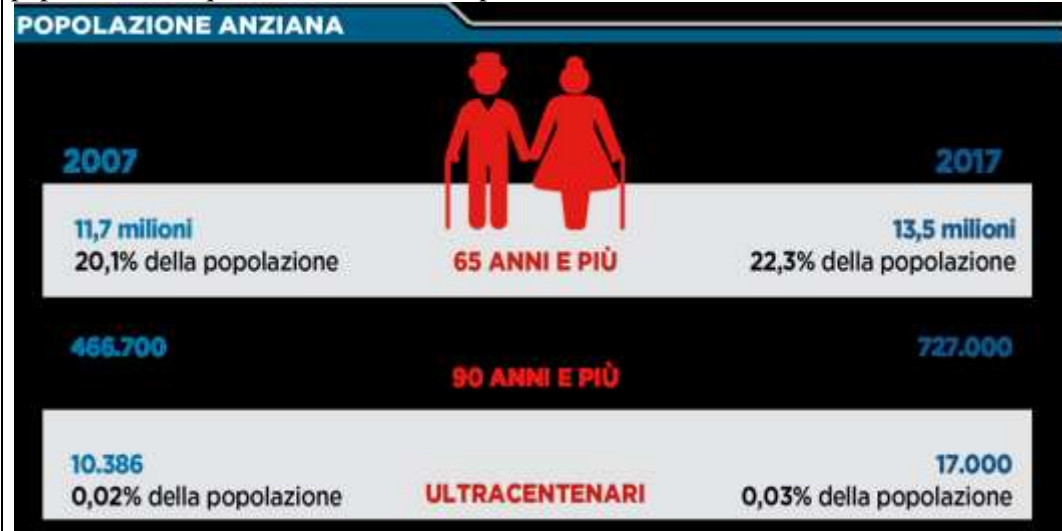
5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore:	- Assistenza
Area:	- Anziani
Codice:	- A01

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

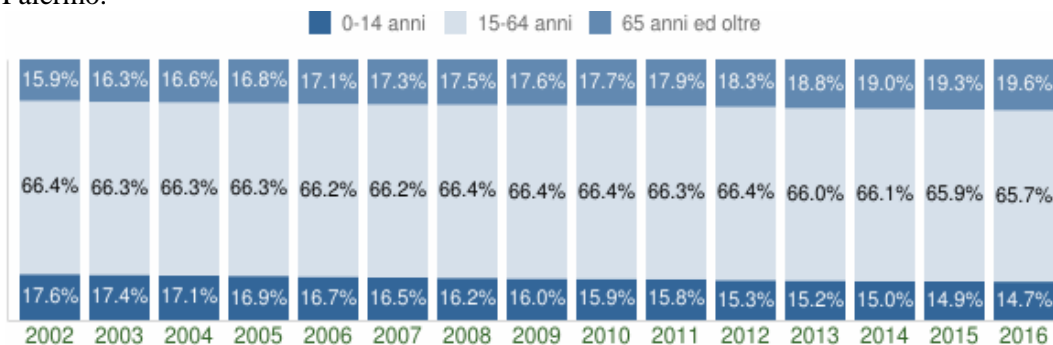
6.1 Area di intervento

Nella infografica che segue, tratta da un Report dell'Istat, salta subito agli occhi come la popolazione, in questo caso italiana ma potremmo dire mondiale, continui ad invecchiare.



Statistiche Report – Istat 6 marzo 2017

Nell'arco di un decennio gli anziani ultrasessantacinquenni sono aumentati del 2,2% e gli ultranovantenni sono 727mila, un numero superiore a quello dei residenti nella città di Palermo.



Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI PALERMO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Da quest'altra tabella, invece, l'andamento della popolazione anziana è messo in rapporto con le altre fasce di età e anche qui è evidente come la popolazione anziana sia l'unica a subire un incremento col passare degli anni.

Tra meno di vent'anni, nel 2034, lo scenario previsionale medio definito da DemoSI mostra come il rapporto tra anziani e popolazione potenzialmente attiva dal 33,7 % del 2014 potrebbe raggiungere il 47,5%: ogni due persone in età lavorativa ve ne sarà una oltre 65 anni.

La tabella che segue dettaglia questo dato:

EVOLUZIONE DELL'INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI NELLE SUDDIVISIONI TERRITORIALI

(popolazione 65 anni e più/15-64anni)

	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	ISOLE	ITALIA
2004	31,4%	28,9%	32,8%	24,7%	26,3%	29,4%
2014	36,3%	34,3%	35,8%	29,0%	30,8%	33,7%
2024	38,9%	39,3%	39,3%	35,5%	37,5%	38,2%
2034	46,3%	50,1%	47,8%	46,9%	48,1%	47,5%

Fonte: DemoSI – CRESME, INU

Ciò si deve, in primo luogo ad una combinazione di alcuni fattori trainanti che hanno determinato il miglioramento in generale delle condizioni di vita degli anziani, innalzandone la qualità della vita, tra i quali i trattamenti medico-ospedalieri, la qualità dei servizi di prevenzione e il cambiamento degli stili di vita in termini nutrizionali, abitativi e di contrasto ai fattori di rischio. (Statistiche Report – ISTAT 6 marzo 2017). Non solo! Gli anziani di oggi sono “più giovanili”, più impegnati, più partecipi alla vita sociale e ancora in grado di dare molto alla società, consapevoli, nonostante le oggettive limitazioni, dell'importanza di tenere la mente occupata e il fisico allenato. Un anziano che, avendo, ben più che negli anni precedenti, una giornata davanti a sé di cui potere disporre, può impegnarla in attività che lo facciano sentire ancora utile e “in gamba”.

Purtroppo, accanto a questa fetta di popolazione anziana attiva ce n'è un'altra, non indifferente, che continua a vivere ai margini della società o in condizioni di estrema solitudine, pur essendo a volte calati in un contesto abitativo in cui sono presenti servizi, anche ricreativi, facilmente accessibili, almeno a chi è autosufficiente. Laddove, infatti, non mancano i servizi e le possibilità di svago, manca spesso lo stimolo ad accedervi o l'informazione circa la loro presenza sul territorio.

Questo fenomeno, dell'invecchiamento della popolazione e dei servizi a loro rivolti, ha delle ripercussioni non solo sulle politiche economiche ma anche nel campo delle politiche sociali e sulle relazioni intergenerazionali. Così come previsto dalla legge 328/2000, occorre agire in un'ottica di piano che vuol dire privilegiare la trasversalità e promuovere connessioni fra ambiti e settori di intervento tradizionalmente separati; significa assumere una visione strategica nella progettazione degli interventi, nel nostro caso socio-assistenziali e specifici per gli anziani, che definisca i rischi legati al disagio e all'esclusione sociale. Manca, nel nostro paese e nella nostra città, una mappatura organica dei bisogni della popolazione anziana e una programmazione di interventi, di strategie comunicative che siano in grado di avvicinare gli anziani ai servizi territoriali. (*Come si diventa anziani a Palermo. Condizione anziana, rappresentazioni e nuovi bisogni* a cura di Salvatore Costantino, Claudio Cappotto e Cirrus Rinaldi. - Ediesse 2008).

6.2 Contesto territoriale

Partendo dai bisogni della tipologia di anziani su descritta, occorre invece puntare su un percorso di crescita che veda i “giovani anziani” partecipi in quanto attori, impegnati attivamente nella cura della propria persona così come nel coinvolgimento nelle attività sociali, fisiche e cognitive. Ed è questo che il presente progetto intende realizzare, avendo come contesto di riferimento il territorio del Comune di Palermo, che si estende su una superficie di Km² 160,1. La popolazione residente a Palermo al 31 dicembre del 2016 è risultata pari a 669.329 abitanti, (5.106 unità in meno rispetto al 2015), di cui 149.896 oltre i 65 anni di età, pari al 14,7%. La circoscrizione che presenta maggiore incidenza di popolazione anziana è l'VIII, con il 19,9%, mentre quella con la minore incidenza di anziani è la VII, con l'11,3%: superiore alla media cittadina anche la V e la VI Circostrizione con valori pari rispettivamente al 15,1% e al 14,9%. Ricordiamo che l'indice di vecchiaia, pari

al rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni, che indica quanti anziani vi sono ogni 100 bambini e ragazzi, nella città di Palermo corrisponde all'84,1%: solo l'VIII circoscrizione presenta l'indice superiore al 100% (134,2%; il che significa che ogni cento residenti di età compresa fra 0 e 14 anni, ve ne sono 134 che hanno 65 o più anni). Le altre circoscrizioni con valore superiore alla media cittadina sono la VI (93,7%) e la V (87,1%), mentre in tutte le altre circoscrizioni il valore è inferiore (nella II è pari al 57,4%; nella VII è pari al 57,6%; nella III corrisponde al 73,0%; nella IV al 76,2% ed infine nella I è pari al 76,8%)

(Dati elaborazione ISTAT).

L'Amministrazione Comunale di Palermo, insieme alla Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) 6, ha aderito anche quest'anno al * Progetto "Passi d'Argento"(visionabile su Epicentro, il portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica),- avviato nel 2009 in 7 regioni d'Italia, promosso dal Ministero della Salute (CCM) in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità – che ha come obiettivo quello di sperimentare un sistema di "sorveglianza della popolazione anziana", attivo su tutto il territorio nazionale ma centrato sulle esigenze delle realtà regionali, attraverso indagini ripetute sullo stato di salute e sulla qualità della vita nella popolazione ultra 64enne, con particolare riguardo ai cosiddetti pilastri dell'invecchiamento attivo: partecipazione, salute e sicurezza.

Con l'Azione 31 del Piano di Zona - legge 328/00 i comuni appartenenti al Distretto Socio-Sanitario n. 42, di cui Palermo è capofila, ponendosi quale obiettivo quello di migliorare la qualità di vita delle coorti anagrafiche in età avanzata, hanno concordato la creazione di centri sociali per persone anziane allo scopo di promuovere relazioni interpersonali tra anziani e gli abitanti delle altre fasce di età esistenti sul territorio. A Palermo, i Centri aggregativi istituiti nell'ambito dei Piani di Zona saranno tre, di cui due già attivi, la cui finalità principale è appunto il miglioramento della qualità della vita dell'anziano attraverso il coinvolgimento di quest'ultimo in attività che gli forniscano stimoli di carattere cognitivo, affettivo e relazionale.

Il Comune, quale ente deputato alla realizzazione di un sistema di servizi e interventi capaci di rispondere in maniera globale alle esigenze di salute e ben-essere dei cittadini e delle cittadine intende porsi come promotore di processi per costruire nel tempo un continuum che coinvolga le persone utenti, i servizi pubblici e privati, i volontari, il vicinato, la comunità nel suo insieme.

È in quest'ottica che si muove il Centro Diurno Anziani del Comune di Palermo, che opera da moltissimi anni come Centro cittadino aperto al territorio e alla comunità, predisponendo servizi e attività che, rispondendo alle esigenze della popolazione anziana, garantiscono l'integrazione sociale con il territorio, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psico-fisico tramite una risposta personalizzata ai bisogni, nel pieno rispetto delle differenze e delle volontà. Tra le finalità perseguite dal Centro Diurno Anziani particolare importanza rivestono quelle atte a promuovere momenti di scambio intergenerazionale, attraverso la realizzazione di progetti che vedono coinvolti anziani e minori scolarizzati o inseriti in Comunità Alloggio, che accorcino le distanze e sostengano nuove modalità di comunicazione, diventando occasioni non solo di conoscenza e arricchimento culturale ma anche di socializzazione e di riscoperta "dell'altro", oggi troppo spesso distante e sconosciuto. Da alcuni anni il Centro, attraverso un cospicuo lavoro di rete in tutto il territorio cittadino, che ha permesso il coinvolgimento di attori sociali sia pubblici (Circoscrizioni, Scuole,) che privati (Associazioni), ha avviato un significativo percorso finalizzato alla realizzazione della Festa dei nonni, organizzando un'intera giornata di iniziative ed eventi. Nell'ambito del presente progetto, il Centro Diurno intende coinvolgere gli anziani in attività comuni (laboratori, cineforum, seminari formativi e informativi) da svolgere in luoghi comuni, al fine di favorire non solo la socializzazione e la creazione di rapporti amicali ma soprattutto la nascita di nuovi interessi e la voglia di mettersi nuovamente in gioco, rafforzando la loro autostima e l'attenzione verso migliori stili di vita. Al fine di raggiungere il maggior numero possibile di destinatari, consapevoli delle difficoltà di movimento di molti anziani, sarà individuato, all'interno delle Circoscrizioni previste, uno spazio da utilizzare per questi momenti di socializzazione (palestra, parrocchia, associazione, etc.). Indispensabile sarà la collaborazione con i Centri Aggregativi, che, diversamente da quanto avvenuto sino ad ora, si intende coinvolgere in un

lavoro comune, di rete, a garanzia dell'uniformità degli interventi e delle loro pubblicizzazione.

Per alcune di queste attività, ci si avvarrà della collaborazione e/o partenariato del **Dipartimento di Salute Mentale e l'U.O. Educazione e Promozione della Salute dell'ASP; dell'Università della Terza Età dell'Auser; della Federanziani Senior Italia;**

L'U.O. Educazione e Promozione della Salute dell'ASP n. 6 di Palermo, in linea con il Programma Operativo FESR 2007/2013 sulle "Azioni di sensibilizzazione e informazione destinate ai cittadini per la promozione di scelte consapevoli in materia di salute e stili di vita" prevede, tra i suoi obiettivi, quello di favorire la maturazione di una coscienza civile e l'assunzione, da parte di tutti cittadini, di una responsabilità personale diretta e consapevole nei confronti del proprio benessere fisico, psichico e sociale. In quest'ottica sono stati realizzati, nel corso degli anni, interventi integrati nei confronti della popolazione anziana, attraverso la predisposizione (seminari, attività motoria, progetti, accordi di programma, hanno visto coinvolti gli anziani del Centro diurno comunale, che hanno preso parte ad attività seminariali volte all'implementazione delle conoscenze di stili di vita e sane pratiche da assumere nella quotidianità, per preservare ed incrementare la salute ed il benessere dei soggetti. Tale Accordo di Programma, avviato in via sperimentale, potrà essere esteso, negli anni successivi, ad altri gruppi di anziani.

La **Federanziani Senior Italia**, associazione no-profit volta a garantire il sostegno sociale ed economico della popolazione italiana attraverso una serie di iniziative ed eventi, quest'anno ha coinvolto, tra gli altri, il Centro anziani del Comune di Palermo, organizzando una manifestazione nell'ambito della Campagna di promozione della salute intitolata "Due passi in centro".

L'Auser, associazione di volontariato e di promozione sociale è impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società attraverso l' Aiuto alla persona, l'Apprendimento Permanente, ad opera delle sue Università Popolari, il Turismo Sociale e l' Attività per il tempo libero.

Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati nella descrizione del contesto iniziale

Criticità	Indicatori
l'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in costante aumento	A Palermo gli anziani ultra sessantacinquenni, al 31 dicembre del 2015, sono risultati 149.896, pari al 14,7% della popolazione, con un indice di vecchiaia pari a 134,9.
diminuzione finanziamenti per i servizi	gli stanziamenti sulla L.328/00 sono stati ridotti da 27,2 milioni di euro, per tutto il Distretto Socio Sanitario 42 nel 2010/2012, a 15,2 milioni di euro per il triennio 2013/2015 con conseguente taglio dei servizi.
carenza di centri aggregativi e attività socializzanti	1 Centro anziani Comunale 4 Centri Aggregativi Anziani affidati ad Enti del Terzo Settore, senza garanzia di continuità, nell'ambito del Piano di Zona 2010/20128 - Azione n. 31 – (non ancora avviati).
Difficoltà delle associazioni di operare in rete	Carenza di interventi congiunti da parte delle associazioni, come manifestato dagli utenti di S.S.C. Dato tratto a seguito della somministrazione di un questionario.
Difficoltà di collaborazione con le scuole e le Comunità Alloggio del territorio cittadino per motivi logistici	N. 4 Comunità Alloggio e n. 2 scuole. Strumento utilizzato: elenco connessioni e collaborazioni effettuate.

6.3 Identificazione dei destinatari e dei beneficiari

I destinatari diretti del progetto sono:

1. Anziani n carico al Servizio Sociale di Comunità o segnalati al S.S. successivamente all'attività di divulgazione del progetto.
2. Anziani integrati nel tessuto sociale da coinvolgere in quanto risorsa, nonché stimolo, nei confronti dei destinatari del progetto, più fragili.

I beneficiari indiretti del progetto sono:

1. Le famiglie degli utenti che entreranno in relazione con i volontari del servizio civile.
2. Gli operatori dei servizi che, collaborando, a vario titolo, con i volontari e i servizi comunali, potranno arricchire il loro bagaglio professionale con la considerazione di un ulteriore punto di vista.
3. Tutte le associazioni cittadine potenzialmente coinvolgibili in progetti sociali a sostegno delle fasce più deboli.

7) Obiettivi del progetto:

Con il presente progetto, denominato “Noi Giovani Anziani”, l'Amministrazione Comunale di Palermo intende rivolgersi agli anziani che, grazie alle buone condizioni psico-fisiche, sono ancora fuori dal circuito assistenziale ma che, in mancanza di adeguate risorse disponibili, rischiano di farvene parte. L'intento è, pertanto, quello di ampliare la capacità di risposta ad un'altra tipologia di bisogni, tale da favorire il più a lungo possibile una vita attiva e in buona salute, prevenendo forme di isolamento e marginalità. Finalità del progetto è quello di sfatare lo stereotipo secondo cui anziano è sinonimo di fragile.

Attraverso la predisposizione di attività ricreative, culturali, laboratoriali, formative/informative si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Mantenere vive le abilità senso-percettive e linguistiche, le capacità creative, manuali e intellettuali degli anziani.
- Favorire l'attività fisica.
- Promuovere e diffondere una nuova cultura dell'età avanzata intesa come età positiva, ricca di risorse e di possibilità; proporre nuovi modelli di vecchiaia.
- Recuperare e valorizzare le antiche forme di arte e artigianato.
- Favorire nuove aperture relazionali.

Nella realizzazione del progetto verrà privilegiato il lavoro di rete per il raggiungimento degli obiettivi.

Sulla scorta di quanto descritto alla precedente voce 6 sul contesto dell'intervento progettuale, l'Ente conta di poter intervenire col progetto di servizio civile nazionale sulle seguenti criticità per raggiungere delle mete migliorative, come appresso elencate quali obiettivi specifici del progetto.

Obiettivi specifici generati dalle criticità e bisogni indicati alla voce 6

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
Scarsa opportunità di occasione di legami e riduzione di partecipazione alla vita attiva	A Favorire lo svolgimento di attività condivise in luoghi comuni, individuati all'interno delle Circoscrizioni. Occupazione del tempo libero	<u>INDICATORE QUANTITATIVO</u> n. destinatari che fruiscono di attività socializzanti n. ore mensili di attività. <u>INDICATORE QUALITATIVO</u> Livello di soddisfazione e miglioramento della qualità della vita (questionario)
Carenza di occasioni di scambio intergenerazionale. Percezione della persona anziana secondo vecchi stereotipi	B Promuovere all'interno della comunità maggiori occasioni di incontri tra anziani e minori scolarizzati o inseriti in Comunità Alloggio anche all'interno di contesti decentrati Favorire una nuova percezione della persona anziana, vista come risorsa	<u>INDICATORE QUANTITATIVO</u> n. anziani n. Case Famiglia n. scuole <u>INDICATORE QUALITATIVO</u> Livello di soddisfazione dei soggetti coinvolti. (questionario).

Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori derivati dalla voce 6, alla conclusione del progetto ipotizzano il seguente scenario:

confronto fra situazione di partenza e risultato atteso per l'obiettivo A

Dato rilevabile	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
n. destinatari	Anziani in atto coinvolti regolarmente in attività socializzanti: n. 230	Si prevede di aumentare il numero dei destinatari che fruiscono di attività socializzanti del 20% e il livello di soddisfazione dei partecipanti.
n. ore mensili di attività	N. 100 ore circa di attività all'interno della sede + 50 ore circa di attività esterne.	Si prevede di aumentare il numero delle di attività del 10%

confronto fra situazione di partenza e risultato atteso per l'obiettivo B

Dato rilevabile	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
Numero di anziani coinvolti in attività con minori inseriti in Comunità Alloggio	N. 25 anziani	Si prevede di incrementare del 10 % il numero di anziani e aumentare il livello di soddisfazione.
Numero di anziani coinvolti in progetti con le scuole	N. 25 anziani	Si prevede di incrementare del 10 % il numero di anziani

Obiettivi per i volontari

Condividendo le indicazioni contenute nelle “Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia”¹ e ritenendone ancora valido il valore di indirizzo, gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, per i **Volontari in Servizio Civile**, sono:

- Arricchire il bagaglio culturale dei giovani che svolgeranno il servizio civile.
- Aumentare il senso di appartenenza e la conoscenza del territorio e della comunità.
- Acquisire nuove conoscenze nell’ambito di intervento del progetto.
- Accrescere il senso di rispetto per il proprio territorio.
- Contribuire alla crescita personale e professionale dei giovani volontari in Servizio Civile grazie alla collaborazione con gli operatori impegnati presso la sede di attuazione del progetto e alla collaborazione con gli altri operatori dell’Ente.
- Stimolare il confronto e l’approfondimento di tematiche sulla cittadinanza, sull’educazione alla pace e sul godimento dei diritti.
- Promuovere l’apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all’acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente utili all’inserimento cosciente nel mondo del lavoro.
- Sviluppare l’attività di cooperazione condivisa, fondata sulla centralità del percorso educativo del giovane, in modo che interagisca nel gruppo secondo le proprie capacità, realizzando l’alternanza per lo svolgimento di ogni compito assegnato.
- Sperimentare un’opportunità di crescita personale in termini di capacità relazionali, di conoscenze relative alle situazioni più diverse e di competenze acquisite in vari campi.

I volontari in Servizio Civile Nazionale avranno la possibilità di interagire con il personale strutturato, vivendo una esperienza nuova integrandosi con il gruppo di lavoro dell’Ente.

Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell’art. 1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell’esperienza di Servizio Civile Nazionale.

Il Comune di Palermo ha aderito alle disposizioni del D.A. n.2294 del 4 settembre 2017 e s.m.i. della Regione Sicilia relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", e in relazione alla voce “pari opportunità” pone come obiettivo del progetto anche la facilitazione dell’accesso al SCN per le categorie di giovani ivi indicate.

A tal fine prevede l’attribuzione di “punteggi aggiuntivi” per i candidati afferenti a dette categorie, come meglio dettagliato alla successiva voce §18 relativa ai criteri di selezione. Tale strumento permetterà ai giovani candidati in possesso dei titoli sotto citati (cfr. §18) e che supereranno il colloquio di selezione, di acquisire un vantaggio a parità di titoli di studio o esperienze maturate nel settore, ovvero di colmare il gap di punteggio relativo ai titoli di studio nei casi di bassa scolarizzazione. Parimenti aderendo anche per la voce

¹Come inizialmente elaborate con il D.A.n.2949 S/5° del 9/9/2008

(<http://www.regione.sicilia.it/famiglia/Content/Uffici/servizio.civile/da2949-08.pdf>),

e successive modifiche ed integrazioni fino al D.A.n.2294 del 4/9/2017

(http://www.serviziocivilesicilia.it/attachments/285_D.A.%20n.%202294%20del%204.09.2017%20Criteri%20regionali.pdf)

“orientamento formativo” ha predisposto quanto richiesto dal citato D.A. n.2294/2017, sia rispetto alla formazione che al bilancio di competenze ed ai volontari in SCN che completeranno proficuamente il servizio civile, verrà rilasciato quanto meglio specificato alle voci §29 e §43 seguenti.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività centrate sui destinatari su menzionati, attuate anche nell'ottica dello scambio intergenerazionale, riceveranno un ulteriore arricchimento grazie alla presenza dei giovani volontari, preziosa risorsa aggiuntiva a supporto del lavoro degli assistenti sociali e degli altri operatori coinvolti nella gestione e organizzazione delle attività.

Obiettivo A. Favorire lo svolgimento di attività condivise in luoghi comuni, individuati all'interno delle circoscrizioni.

La realizzazione delle attività amplierà la capacità di risposta ai bisogni dell'utenza, non solo per il ventaglio di offerte ma soprattutto perché le stesse saranno accessibili ad un maggior numero di persone. Ciò sarà possibile attraverso l'individuazione di uno spazio, all'interno delle circoscrizioni individuate, da utilizzare per lo svolgimento di attività condivise da utenti di quel determinato territorio.

Azione A1 Individuazione delle sedi

Attività A1.1 Incontri con gli operatori del Servizio Sociale e altri attori sociali (parrocchi, associazioni, etc.) per la presentazioni del progetto e l'individuazione delle sedi.

Azione A2 Selezione destinatari

Attività A2.1 Individuazione destinatari, selezionati tra gli anziani in carico al Servizio Sociale di Comunità delle 8 Circoscrizioni o segnalati al S.S. successivamente all'attività di divulgazione del progetto.

Attività A2.2 Incontri, nelle sedi individuate all'interno di ciascuna circoscrizione, volti ad informare i partecipanti sul progetto e le attività, di massima, nelle quali si intende coinvolgerli.

Attività A2.3 Somministrazione ai partecipanti all'incontro, di un questionario volto a conoscere loro esigenze specifiche e nuove proposte.

Azione A3 Predisposizione del piano di intervento e avvio delle attività

Attività A3.1 Nel piano degli interventi saranno precisati il programma definitivo delle attività che si prevede di svolgere, in quali giorni, fasce orarie e con quale frequenza.

Attività A3.2 Trasferimento dei piani degli interventi su supporto informatico.

Attività A3.3 Avvio delle attività previste nel programma che consisteranno, sostanzialmente, in attività motorie, laboratoriali, ludiche, artistiche (coro e teatro), seminari, queste ultime su argomenti sia di carattere sanitario che culturale.

Nello svolgimento delle attività i volontari avranno cura di rafforzare tutti i nodi formali ed informali della rete sociale di riferimento degli anziani.

Attività A3.4 Documentazione dell'attività; utilizzo degli strumenti di rilevazione interventi e registrazione destinatari, finalizzati al monitoraggio del progetto.

Attività A3.5 Aggiornamento del programma delle attività con i soggetti coinvolti in fase di elaborazione e con la cadenza definita in progetto. L'aggiornamento è finalizzato a rendere tutti partecipi dei risultati raggiunti, delle criticità incontrate e a confermare o modificare le attività in corso.

Attività A3.6 Valutazione delle attività attraverso la somministrazione ai destinatari del questionario di customer satisfaction. Verrà considerato un valore aggiunto l'impegno espresso dall'utente di proseguire le attività intraprese (frequenza a corsi, partecipazione a gruppi) anche dopo la conclusione del progetto.

Obiettivo B. Promuovere all'interno della comunità maggiori occasioni di incontri tra anziani e minori scolarizzati o inseriti in Comunità Alloggio.

Favorire una nuova percezione della persona anziana, vista come risorsa

Insieme agli operatori e volontari presenti nel territorio, verranno elaborate ipotesi di progetti, verificandone la fattibilità, che possano coinvolgere gli anziani del territorio di riferimento e i minori scolarizzati o inseriti in Case Famiglia.

Azione B1 Promozione di scambio intergenerazionale

Attività B1.1 Individuazione di Case Famiglia per minori da coinvolgere in attività e progetti con anziani.

Attività B1.2 Individuazione, nel territorio interessato, di scuole elementari da coinvolgere in attività e progetti con anziani.

Azione B2 Pubblicizzazione delle attività e dei partner coinvolti (scuole e Case Famiglia).

Attività B2.1 I dati, relativi alle attività previste nel progetto e il numero di soggetti coinvolti, saranno inseriti nel data-base risorse in uso nel Settore all'interno del sito Web delle attività sociali, di facile consultazione, utilizzabile dagli assistenti sociali e addetti al segretariato sociale del Comune.

Attività B2.2 I dati inoltre verranno pubblicati nel portale web del Comune e corredati da dépliant esplicativi.

Detto materiale informativo sarà anche diffuso tramite i canali di comunicazione dell'Ente e dei partners e distribuito alla cittadinanza proprio grazie alla collaborazione garantita dai partners, come descritto alla successiva voce 24.

Attività B2.3 valutazione dei risultati delle attività attraverso:

- la somministrazione ai destinatari del questionario di customer satisfaction;
- interviste agli operatori che hanno guidato le attività al fine di evidenziare eventuali elementi di criticità.

L'OLP che organizzerà il lavoro quotidiano dei giovani in servizio civile userà i seguenti strumenti per registrare lo sviluppo delle attività sia per il monitoraggio che per la pianificazione temporale, del lavoro:

- griglie di registrazione degli interventi;
- prospetto riepilogativo degli interventi dei volontari;
- prospetto riepilogativo dei dati finalizzato all'analisi e rappresentazione grafica degli stessi a conclusione del progetto (annuale).

Le fasi di sviluppo temporale del progetto possono essere così descritte:

1° fase – **PRIMO MESE**

Accoglienza dei Volontari in Servizio Civile Nazionale: tempo di particolare rilevanza per stabilire un rapporto di fiducia con il proprio OPL di riferimento.

Presentazione del contesto di attività: si definiscono i modi, i luoghi e i tempi attraverso i quali i Volontari in Servizio Civile Nazionale si attiveranno con procedure definite nell'ambito dello svolgimento del loro servizio.

Osservazione e inserimento: ogni volontario affiancato all'OLP, osserverà le varie attività

della sede in cui si attua il progetto. In questo primo mese inizierà anche il percorso di formazione che ha come obiettivi prioritari: condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del Servizio Civile Nazionale; facilitare l'osservazione e l'integrazione del contesto operativo e del gruppo di lavoro.

Formazione dei Volontari: Volontariato e Servizio Civile: identità di ciascuno e del gruppo in formazione, la storia del Servizio Civile, il Comune di Palermo; l'assetto organizzativo dell'Assessorato alla Cittadinanza Sociale e specificità delle diverse unità organizzative; Ruoli, funzioni e competenze istituzionali facendo riferimento al tema del progetto.

2° fase – DAL SECONDO MESE

Affiancamento agli operatori: ogni Volontario sarà affiancato ad un operatore locale di progetto (OLP), punto di riferimento per almeno 10 ore settimanali, e parteciperà alle attività del team operativo: analisi della richiesta, partecipazione alle varie fasi del lavoro della Unità Organizzativa di riferimento, Conoscenza delle risorse del territorio.

3° fase - DAL TERZO AL DECIMO MESE

Sperimentazioni di interventi

Avvio attività con relativo piano di lavoro;

Contatto tra volontario e utenti del servizio d'istituto della U.O. sede d'attuazione;

Condivisione delle attività prioritarie da eseguire tra operatori/volontari; Sviluppo delle attività progettuali;

Verifica periodica con l'OLP;

Rilettura delle azioni messe in atto, rilevazione dei punti critici e di forza;

Analisi periodica dei risultati.

4° Fase – UNDICESIMO - DODICESIMO MESE

Valutazione

Analisi dei dati rilevati attraverso l'utilizzo degli strumenti sopra descritti, tabulazione, rappresentazione grafica dei dati e commento, con pubblicazione nel sito web del Settore Servizi Socio Assistenziali www.attivitasociali.palermo.it nella sezione pubblicazioni. I risultati delle attività del Progetto saranno presentati nel corso di una plenaria organizzata dagli uffici coinvolti nel Progetto SCN.

Per il monitoraggio e la valutazione finale, l'OLP che organizzerà il lavoro quotidiano dei giovani in servizio civile userà i seguenti strumenti:

- griglie di registrazione delle segnalazioni-richieste

- schede riepilogative degli interventi dei volontari;

- prospetto riepilogativo dei dati finalizzato all'analisi e rappresentazione grafica degli stessi a conclusione del progetto (annuale)

CRONOGRAMMA DEL PROGETTO

Piani di attuazione / mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo A - Favorire lo svolgimento di attività condivise in luoghi comuni, individuati all'interno delle Circoscrizioni. Occupazione del tempo libero												
Attività A1.1 - Incontri con gli operatori del Servizio Sociale e altri attori sociali			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività A2.1 - Individuazione destinatari			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività A2.2 Incontri, nelle sedi individuate all'interno di ciascuna circoscrizione			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività A2.3 - Somministrazione ai partecipanti dei questionari			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività A3.1 - definizione dettagli programma delle attività			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività A3.2 Trasferimento dei piani degli interventi su supporto informatico.			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività A3.3 Avvio delle attività previste nel programma degli interventi socio-ricreativi			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività A3.4 Documentazione dell'attività			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività A3.5 Aggiornamento del programma delle attività			x	x	x	x	x	x	x	x		

Attività A3.6 Valutazione delle attività attraverso la somministrazione del questionario di customer satisfaction			x	x	x	x	x	x	x	x		
Obiettivo B - Promuovere all'interno della comunità maggiori occasioni di incontri tra anziani e minori scolarizzati o inseriti in Comunità Alloggio anche all'interno di contesti decentrati. Favorire una nuova percezione della persona anziana, vista come risorsa												
Attività B1.1 Individuazione di Case Famiglia per minori da coinvolgere in attività e progetti con anziani.		x		x	x							
Attività B1.2 Individuazione, nel territorio interessato, di scuole elementari da coinvolgere in attività e progetti con anziani.		x		x	x							
Attività B2.1 inserimento dati nel data-base risorse in uso nel Settore all'interno del sito Web delle Attività Sociali			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività B2.2 pubblicazione dati nel portale web del Comune			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività B2.3 valutazione dei risultati delle attività			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività trasversale per: presentazione dei risultati						x						x
monitoraggio delle azioni			x			x				x		
valutazione delle azioni											x	x
Azioni trasversali per il SCN												
Inserimento dei volontari in SCN	x	x										
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Formazione Specifica	x	x	x									
Informazione e sensibilizzazione				x				x				x
Monitoraggio				x	x				x	x		x
Orientamento formativo		x	x									
Bilancio della competenza				x				x			x	x

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di Servizio Civile, dalla formazione generale (voci § 29/34) a quella specifica (voci § 35/41), al monitoraggio (voci §21 e §42), verranno intercalate attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate dall'Ente (voci §28 e §43). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (voce §17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto permetterà quindi ai giovani volontari in SCN di realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Saranno, altresì, organizzati per i volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, giornate di socializzazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal nostro ente, come dettagliato alla successiva voce §17. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico, come argomentato nelle succitate "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia", che contribuiscono allo sviluppo e alla crescita individuale dei partecipanti e al loro inserimento nel contesto sociale e culturale in cui operano.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I giovani volontari in SCN saranno seguiti dall'operatore locale di progetto, dal quale acquisiranno ciò che serve loro a migliorare conoscenze e competenze nel corso dell'anno di servizio. Nel realizzare le attività previste dal progetto, gli OLP affiancheranno i giovani volontari in SCN agli altri dipendenti comunali addetti ai servizi d'istituto indirizzati ai destinatari del progetto (utenti-target) così come di seguito descritto e in funzione delle attività progettuali sopra elencate.

Alle figure dell'Ente presenti nelle sedi di attuazione, si affiancheranno i dipendenti dell'Ente coinvolti nella realizzazione di attività progettuali, con il ruolo di seguito descritto:

- N. 4 Assistenti Sociali, presenti nelle sedi individuate per lo svolgimento delle attività del progetto SCN.

Tali operatori individuati avranno il compito di gestire le attività di: selezione dei destinatari del progetto; individuazione delle scuole e delle associazioni ricadenti nel proprio territorio; Tutti collaboreranno nell'organizzare ed elaborare i dati relativi alle segnalazioni ed ai

risultati del monitoraggio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivo A Favorire lo svolgimento di attività condivise in luoghi comuni, individuati all'interno delle Circoscrizioni. Occupazione del tempo libero

Compiti dei volontari:

- Conoscenza del territorio
- Rilevazione delle risorse, delle sedi e dei luoghi idonei allo svolgimento del progetto
- Individuazione dei testimoni privilegiati del contesto territoriale
- Somministrazione del questionario ai soggetti selezionati
- Partecipazione all'elaborazione e aggiornamento dei piani di intervento e delle attività.

Obiettivo B. Promuovere all'interno della comunità maggiori occasioni di incontri tra anziani e minori scolarizzati o inseriti in Comunità Alloggio.

Favorire una nuova percezione della persona anziana, vista come risorsa.

Compiti dei volontari:

- Promuovere le risorse personali dell'anziano
- Facilitare la comunicazione intergenerazionale
- Attività e tecniche di facilitazione alla relazione tra anziani e minori

Obiettivi trasversali di entrambi gli obiettivi saranno:

- Acquisire la conoscenza su tutti i Servizi Sociali del Comune e sul lavoro di rete che verrà effettuato con gli altri servizi coinvolti..
- Effettuare l'attività di promozione delle risorse del territorio al fine di avviare o consolidare forme di collaborazione e di rafforzamento della rete territoriale. Inoltre effettueranno la ricerca e la rivalutazione di sedi e luoghi, all'interno delle otto circoscrizioni, utili allo svolgimento delle attività del progetto.
- Svolgere compiti operativi per la diffusione del materiale informativo.
- Avere cura di registrare ed inoltrare periodicamente agli operatori incaricati di monitorare l'attività, tutte le informazioni riguardanti gli interventi.

Il volontario in SCN è pensato come un agente del confronto inter-generazionale che pone attenzione alle esigenze dell'utente-target del progetto (destinatari), ai suoi desideri, sino allo sviluppo di un percorso di ricerca, condiviso e personalizzato, attraverso cui sviluppare le sue motivazioni. Il volontario in SCN preparato a questo scopo, aiuta l'adulto-anziano ad acquisire consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità favorendone l'autostima. Svolge anche una funzione di sensibilizzazione nei confronti del territorio rispetto all'essere testimone di un'azione diretta di cittadinanza attiva. Tutto ciò è finalizzato a valorizzare e favorire l'espressione delle potenzialità e motivare la scelta di un indirizzo d'orientamento confacente alle proprie inclinazioni.

Affiancati dal personale comunale addetto e dall'O.L.P. i giovani volontari in SCN approfondiranno, anche attraverso la consultazioni di testi, la conoscenza socio-culturali utili a comprendere l'ambito di intervento del progetto, per facilitare l'incontro tra i giovani volontari in SCN e l'utenza target.

Per tutto il periodo previsto dal progetto, i giovani volontari in SCN affiancheranno gli operatori comunali preposti alla gestione dei servizi rivolti all'utenza-target (destinatari) sugli strumenti che l'Ente offre ai cittadini, sulle modalità di fruizione, etc.

Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione per tutte quelle attività che non necessitano del diretto contatto con l'utenza-target (destinatari) e coadiuvati, se necessario, da operatori esperti effettueranno parte degli interventi extra-moenia, per le attività che si svolgeranno all'esterno della sede e/o presso altre strutture presenti nel territorio al servizio degli utenti-target (destinatari).

Infine, raccoglieranno dati e materiale utile all'elaborazione delle schede informative sugli utenti-target (destinatari) sia in sedi dell'Amministrazione comunale che presso altri Enti del territorio.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni, verranno valutate le esperienze pregresse di ognuno, le competenze già acquisite e le inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario in SCN, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre, secondo quanto previsto al successivo § 17, saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nazionale attraverso l'apertura al pubblico di uno sportello informativo attivo almeno 3 ore a settimana per tutto il periodo di pubblicazione del bando di candidatura per il SCN;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

In particolare tali ultimi impegni saranno svolti in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i giovani in servizio civile presso l'Ente. Ciò favorirà l'incontro e la riflessione tra gruppi, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono.

Per assolvere questi compiti i giovani volontari in SCN verranno inseriti nei turni di lavoro che ricoprono l'intera fascia operativa giornaliera citata nel §14 e pertanto svolgeranno il servizio con la necessaria flessibilità oraria richiamata nel §15.

I volontari in SCN assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 12

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 12

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.440

Ai sensi delle circolari dell'UNSC detto monte ore sarà svolto in 48 settimane, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie ed un massimo di 10 ore giornaliere, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito da fruire nei giorni di chiusura dell'ente.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 5

Il servizio presso la sede di attuazione del progetto dovrà essere svolto in cinque (5) giorni settimanali con turni di riposo variabile durante la settimana, considerato che le attività potranno realizzarsi anche nei giorni festivi, ovvero di sabato e domenica.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione ad eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite e in luoghi diversi dalla sede, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego, che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP.

Si richiede la disponibilità per tutti gli spostamenti nell'intera area urbana, necessari sia realizzare le attività (come descritte al § 8) sia per realizzare parte della formazione.

E' possibile prevedere l'impiego dei/delle volontari/e anche in giorni festivi e l'OLP potrà disporre l'impiego con orario continuato ogni volta che ne ravvisi la necessità.

I/Le volontari/e dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibili per tali occasioni, anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione, secondo quanto calendarizzato dall'OLP funzionalmente al miglior sviluppo delle azioni progettuali descritte al § 8.

In caso, quindi, di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e i/le volontari/e dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP o dal responsabile per il SCN dell'Ente.

Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dall'OLP, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, in particolare in merito al trattamento di dati sensibili, oltre all'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro diurno anziani	Palermo	Piazza Pietro Micca, 26	120249	3	Guastella Antonina	24/08/1959	GSTNNN59M64G273R	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G
2	Centro diurno anziani	Palermo	Piazza Pietro Micca, 26	120249	3	Consolo Alessandra	26/08/1965	CNSLSN65M66G273U	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G
3	Servizio Sociale III	Palermo	Via del Segugio, 7	130225	2	Mortillaro Caterina	05/08/1967	MRTCRN67M45E714E	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G
4	Servizio Sociale Sesta Area Circostrizionale	Palermo	Via Monte San Calogero, 28	126229	2	Taccetta Patrizia	24/01/1968	TCCPRZ68A64C342W	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G
5	Settima Circostrizione Settore Decentramento	Palermo	Via Eleonora Duse, 31	120257	2	Carramusa Assunta	19/07/1962	CRRSNT62L59G273D	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTTGPP71D08L112G

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente garantisce informazioni sul SCN sul proprio sito internet (cfr. voce §1), dove tra l'altro il progetto sarà disponibile per la consultazione per l'intera durata del Bando.

L'Ente coinvolgerà i giovani volontari in SCN selezionati per il progetto nelle azioni di informazione di seguito descritte per complessive **22 ore**.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende svolgere (ritenendo ancora sussistenti le indicazioni delle "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del servizio civile in Sicilia") tramite incontri appositamente programmati presso il Comune al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi, col coinvolgimento delle comunità locali e/o territori in cui essi opereranno.

Sono in programma un minimo di 3 incontri di 4 ore cadauno, per complessive **12 ore** a volontario.

Durante gli incontri i giovani saranno testimoni diretti del Servizio Civile e del suo impatto con la comunità locale. Testimonianza concreta delle positive ricadute del progetto nel contesto sociale in cui interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, con turni prestabiliti in funzione delle iniziative in essere, i giovani volontari in servizio saranno coinvolti nelle attività di "sportello informativo" sul servizio civile, che attiveremo presso la sede operativa dell'ente durante alcuni periodi dell'anno, ovvero presso luoghi dove più si concentra la presenza dei giovani a Palermo. Tale impegno vedrà coinvolto ogni volontario del SCN per **ulteriori 10 ore** nell'arco dell'anno.

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile nazionale (da effettuare **ex ante**, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione), puntando sulla promozione nel Comune e tra i cittadini, grazie anche a campagne mailing rivolte a gruppi mirati di indirizzi; coinvolgendo gli enti presenti nel territorio; pubblicizzazione del bando SCN tramite pubblicazione nel sito del Comune; affissione o diffusione di materiale informativo sul SCN;
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (**in itinere**), coinvolgendo in modo attivo i giovani nella programmazione delle attività di sensibilizzazione sopra citate, soprattutto nel periodo di attivazione del bando di selezione per il SCN e di presentazione delle candidature dei volontari alla Consulta Nazionale SCN;
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare **ex post**) tramite le reti con cui collaboriamo e durante l'ultimo mese del progetto, in cui saranno resi pubblici i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti.

Inoltre, con l'auspicio che si riavvii a breve la programmazione e le attività di formazione e informazione sul SCN della Regione Sicilia (cfr. D.A.n.2949 S/5° del 2008 e ss.mm.ii), si prevede la partecipazione dei giovani volontari in SCN alla Conferenza regionale sul servizio civile, all'assemblea annuale dei giovani volontari in SCN, alla campagna di sensibilizzazione e promozione del SCN, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il Comune di Palermo si avvarrà, per l'effettuazione delle selezioni dei candidati, di proprio personale, già accreditato dall'ente in fase d'iscrizione all'albo regionale per il SCN, Michele Carelli, in possesso di pluriennale esperienza nel campo, che coordinerà (ove necessario in base al numero delle candidature) altro personale dipendente con qualifiche attinenti alla selezione del personale (psicologi, sociologi, assistenti sociali, esperti del

settore, etc.).

Elementi del sistema di reclutamento e selezione autonomo:

a) metodologia:

Reclutamento. Al fine di garantire visibilità e la massima trasparenza alle procedure di selezione, l'Ente pubblicherà nel portale del proprio sito web in maniera chiara e facilmente raggiungibile, appositi link che rimanderanno ai testi di progetto e le procedure di selezione e di attribuzione dei punteggi ai candidati.

L'Ente garantirà durante il periodo del bando almeno 6 ore settimanali di apertura al pubblico delle sedi di attuazione per favorire l'instaurarsi di una relazione diretta tra l'Ente e i giovani interessati allo specifico progetto: gli OLP accoglieranno il giovane presso le proprie sedi d'attuazione avviando un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dai bandi di SCN.

In questa fase l'Ente orienta il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

Selezione. La selezione dei candidati avverrà per colloquio e valutazione dei titoli. L'ente ha aderito per il presente progetto alle disposizioni del D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Sicilia relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN" per il 2016 e pertanto nell'ottica di favorire pari opportunità alle categorie di candidati ivi citati, riconoscerà un punteggio aggiuntivo a quei candidati che allegheranno all'istanza di candidatura idonea documentazione atta a certificare lo status previsto nella sottostante tabella di attribuzione di punteggi aggiuntivi, riservati alle sole categorie di:

1. giovani disabili, in possesso di certificazione ai sensi della L.104/92;
2. giovani con bassa scolarizzazione, in possesso di idonea documentazione rilasciata da uffici della Pubblica Amministrazione a ciò deputata;
3. giovani con disagio sociale, in possesso di idonea documentazione rilasciata dagli uffici dei Servizi Sociali del proprio comune di residenza.

L'idoneità è riconosciuta solo a coloro che supereranno i 36/60 al colloquio. Solo per i candidati che supereranno l'idoneità al colloquio è prevista l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e, se del caso, relativi ai punteggi aggiuntivi.

Le date e gli orari di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante comunicazione presente sul nostro sito internet e tramite affissione negli uffici preposti all'Albo Comunale.

Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabilita per il colloquio, verrà escluso dalle selezioni. In caso di cause di forza maggiore, che impediscono al candidato di presentarsi nella data e nell'ora stabilita per il colloquio il candidato potrà richiedere, nei limiti previsti dalla calendarizzazione delle selezioni, lo spostamento della data di selezione, presentandone richiesta scritta almeno due giorni lavorativi prima della data e dell'ora prevista per il colloquio, documentando opportunamente le cause ostative che impediscono al candidato di presentarsi al colloquio. L'esito della richiesta resta comunque ad insindacabile giudizio del selettore dell'Ente.

Al termine delle procedure selettive, l'Ente affiggerà le graduatorie finali e gli elenchi degli esclusi e non idonei sul proprio sito, nelle sedi di attuazione e presso l'Albo comunale.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento. Sito internet dell'Ente, materiale informativo (locandina, comunicati stampa, eventuali network delle sedi d'attuazione progettuali), incontri di promozione e sensibilizzazione presso le sedi di attuazione.

Selezione. Si considera propedeutica alla fase di selezione l'avvenuta lettura del testo del progetto prescelto, come da dichiarazione del candidato all'allegato 3 alla domanda di partecipazione al bando. In funzione del numero di candidati, riportato al numero di posti disponibili, l'Ente predisporrà un questionario di ingresso propedeutico al colloquio, in cui

si analizzeranno le conoscenze di base dei candidati in merito al progetto proposto; al settore di intervento; alla materia oggetto del progetto. Gli esiti del questionario non pregiudicano l'accesso al colloquio. Il **colloquio** si articolerà sulla conoscenza del progetto, su elementi di base della materia specifica oggetto dei singoli progetti, nonché sulla conoscenza delle principali normative in materia di Servizio Civile. Per la valutazione del colloquio, ci si avvarrà di apposita scheda, con valutazione mediante numeri positivi interi.

Il punteggio minimo necessario per conseguire l'idoneità al servizio civile mediante il colloquio di selezione è di 36/60. Al termine delle procedure di selezione l'ente redigerà un apposito verbale di selezione, in cui riporterà gli esiti complessivi delle selezioni SCN.

Nella **valutazione dei titoli** si valuteranno le esperienze documentate e dichiarate nell'allegato 3 e i titoli di studio posseduti. Si darà maggior punteggio alle esperienze pregresse del candidato rispetto ai titoli in possesso, al fine di ponderare il titolo di studio ed eventuali ulteriori titoli nella valutazione del candidato, e garantire anche a chi ha avuto minori opportunità formative di accedere al SCN. Tuttavia, in presenza di specificità indicazione nelle azioni previste, in alcuni progetti può essere richiesto il possesso di un particolare titolo di studio, ovvero di specifici titoli propedeutici da fornire debitamente certificati. (per gli eventuali dettagli del caso, fare riferimento alla successiva §22).

Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, e se è riportata in modo chiaro e intelligibile la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato. Per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze aggiuntive ci si avvarrà di apposito cluster nel file punteggi distinto per ogni singolo progetto, per collegarli alle specificità del progetto.

Per i soli candidati appartenenti alle categorie su elencate, e riferite al citato D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Sicilia, che permettono l'accesso ai "punteggi aggiuntivi" nel caso si consegua l'idoneità al colloquio di selezione, superando i 36/60, si procederà al calcolo valutando la documentazione allegata all'istanza di candidatura e la sua puntuale corrispondenza a quanto su specificato relativamente alle possibili certificazioni rilasciate, comunque, da enti preposti della Pubblica Amministrazione (a mero titolo esemplificativo: Servizio Sanitario Nazionale, INPS, Comuni, ASP, Ufficio Scolastico Regionale, Tribunali o altro organo della magistratura, etc.).

Il totale del punteggio attribuibile alla sezione *Titoli di studio* è di max 10 punti. Il totale del punteggio attribuibile alle *esperienze aggiuntive* riportate nell'allegato 3 è di max 18 punti. Il totale del punteggio attribuibile ai *punteggi aggiuntivi* è di max 10 punti.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

1. il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative, di cittadinanza attiva e di volontariato degli stessi;
2. condivisione degli obiettivi perseguiti dall'ente, motivazione al SCN e ai valori della convivenza civile;
3. il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative documentate;
4. la capacità di relazionarsi con gli altri, di lavorare in équipe, di esprimersi e di porsi in maniera propositiva in particolari situazioni;
5. livello delle conoscenze relative ai contenuti discussi durante il colloquio.

d) Criteri di selezione

Colloquio

Il punteggio minimo necessario per la dichiarazione dell'idoneità al servizio civile è di 36 punti su 60 attribuibili al colloquio.

Il candidato che non ha letto il progetto viene escluso dalla selezione e il colloquio viene interrotto in assenza del prerequisite necessario ad accedere alla selezione.

La scheda di valutazione individua sei campi a cui è possibile attribuire un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti, come da seguente tabella:

ARGOMENTO		PUNTEGGIO
1	Conoscenza del Servizio civile e delle principali normative in materia. Condivisione dei valori, delle finalità e degli scopi del SCN.	DA 0 A 10 PUNTI
2	Conoscenza del progetto e dell'area di intervento in cui opera, degli obiettivi, delle attività previste, sintesi dell'offerta formativa, dei requisiti richiesti, dei benefit.	DA 0 A 10 PUNTI
3	Esperienze pregresse e professionalità acquisite precedentemente e attinenza con quelle previste dal progetto.	DA 0 A 10 PUNTI
4	Compatibilità con eventuali impegni di studio o lavorativi del candidato e disponibilità del candidato in relazione ad eventuali spostamenti, turni flessibili, trasferte previste dal progetto.	DA 0 A 5 PUNTI
5	Valutazione riguardo alla conoscenza specifica dei temi argomento del progetto e capacità di esporre, anche criticamente, i contenuti della proposta progettuale.	DA 0 A 5 PUNTI
6	Idoneità del candidato alle mansioni previste dal progetto, capacità comunicative, relazionali, informatiche, motivazionali e di lavoro in gruppo.	DA 0 A 10 PUNTI
7	Capacità e conoscenze significative anche non documentabili derivate dal vissuto del candidato. Esperienze di cittadinanza attiva a cui il candidato ha partecipato operosamente.	DA 0 A 10 PUNTI
TOTALE		Max 60 PUNTI

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli di seguito elencati:

- Laurea magistrale o specialistica (quinquennale) **10 punti**
- Laurea di primo livello (triennale) **9 punti**
- Diploma d'istruzione secondaria (quinquennale) **8 punti**
- Diploma di qualifica (triennale) **3 punti**
- Licenza media **2 punti**
- Licenza elementare **1 punto**

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**.

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate **solo se** documentate e certificate in maniera chiara dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, su apposita carta intestata, e se in essi è riportata chiaramente la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sotto elencate:

- **9 punti** –Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'Ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore;
- **6 punti** –Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore;
- **3 punti** –Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è **18 punti**.

Punteggi aggiuntivi (per le sole categorie di candidati su specificate che al colloquio di selezione ottengono un punteggio pari o maggiore a 36/60)

Per garantire pari opportunità a soggetti portatori di svantaggi, come sopra declinati, per favorirne l'accesso al SCN anche a parità di titoli od esperienze, viene assegnato un punteggio fisso per il certificato o documento che rappresenti in modo chiaro e univoco la titolarità di uno dei tre status previsti dal D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Sicilia, esclusivamente come di seguito elencati:

- **5 punti** – certificazioni ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." e ss.mm.ii.;
- **5 punti** – certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni atte a documentare lo stato di disagio sociale del candidato o del nucleo familiare cui appartiene;
- **5 punti** – possesso della sola licenza elementare o licenza media e contestuale abbandono del percorso di studi o formativo post-obbligo scolastico.

In presenza di più certificazioni, si valuta esclusivamente quella che genera il punteggio più significativo; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**, stante che le prime due condizioni certificabili risultano tra di loro mutuamente sovrapponibili.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario ottenibile tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 60 totali.

Non vengono conteggiati ulteriori punteggi per i candidati che non abbiano raggiunto detta soglia minima nella fase del colloquio.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio interno, finalizzato alla verifica in itinere e alla valutazione dei risultati del progetto, il Comune di Palermo utilizzerà strumenti

standardizzati di raccolta sistematica dei dati relativi al progetto.

Quest'azione sarà curata dall'esperta di monitoraggio accreditata, dott.ssa Maria Cipolla, individuata in fase di accreditamento dell'ente.

Il progetto va considerato come una serie di attività volte al raggiungimento di obiettivi definiti in un preciso arco temporale, che comprende anche l'attività di verifica dei risultati ottenuti attraverso un sistema di monitoraggio. Quest'ultimo, nel presente progetto è centrato su tre aree, così come di seguito descritte. Le attività di monitoraggio saranno realizzate a cura dell'esperto di monitoraggio, già accreditato dall'ente in fase di iscrizione all'albo regionale per il SCN, con il coinvolgimento dei referenti di ogni area da monitorare.

La prima area Monitoraggio – Formazione, attinente alla verifica dei risultati inerenti l'attività di formazione dei volontari, sarà avviata all'inizio del percorso formativo, attivando una modalità di acquisizione di informazioni finalizzate ad una prima conoscenza del volontario. Al volontario viene richiesto di compilare una scheda conoscitiva finalizzata a registrare alcune informazioni che lo riguardano ed avviare un primo livello di relazione. La compilazione della scheda dovrà essere effettuata il giorno di avvio del percorso formativo. Una parte della scheda è riservata alla conoscenza dei dati anagrafici (età, sesso, comune di residenza, titolo di studio posseduto, attività lavorativa, prima esperienza di Servizio civile, competenze aggiuntive), nonché alla rilevazione delle aspettative sul servizio civile. Una seconda scheda, da compilarsi a cura dei volontari a conclusione di ciascun modulo di formazione, sonderà il livello di soddisfazione del volontario rispetto alla formazione, centrando la compilazione circa i contenuti affrontati all'interno del percorso formativo). La scheda conterrà altresì la richiesta di indicare alcuni suggerimenti che potranno essere utilizzati per l'ampliamento/miglioramento dei contenuti della formazione.

La seconda area Monitoraggio delle interventi/attività, attiene alla verifica dei risultati riguardanti le singole attività di progetto nei confronti dei destinatari. Tale valutazione prevede la registrazione e l'analisi dei dati contenuti nella griglia di rilevazione interventi/attività compilata, a cura del volontario, in modo sistematico.

La terza area Monitoraggio della Customer Satisfaction, riguarda il grado di soddisfazione delle persone che hanno partecipato all'esperienza, in particolare dei volontari e dei destinatari.

In questo caso il livello di soddisfazione sarà rilevato attraverso un questionario conclusivo finalizzato ad esprimere un'opinione circa alcuni punti ritenuti significativi, quali per esempio il grado di soddisfazione rispetto all'operato, la motivazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi proposti dal progetto in generale, le direttive impartite, la partecipazione alla programmazione delle attività, la frequenza delle riunioni, l'adeguatezza degli strumenti, il raggiungimento degli obiettivi, la collaborazione con Olp ed altri volontari in SCN nonché con altri operatori dell'Ente, il livello di creatività/costruttività nella realizzazione delle attività ed infine si chiede di descrivere, in una domanda aperta, alcuni suggerimenti per migliorare l'esperienza.

Nel questionario di customer satisfaction si chiede inoltre di esprimere una valutazione circa l'adeguata preparazione fornita ai volontari per favorire l'incontro tra gli stessi ed i destinatari del progetto; circa la realizzazione degli interventi in un clima di condivisione, l'utilità degli interventi realizzati, eventuali criticità e punti di forza (con conseguente descrizione) degli stessi. Infine è prevista la somministrazione di un questionario a cura dei destinatari dell'intervento per verificare il grado di soddisfazione rispetto al progetto con l'indicazione di suggerimenti per apportare miglioramenti al progetto.

Strumenti da utilizzare per il monitoraggio degli interventi

- 1) griglia di registrazione interventi/attività compilata dal volontario;
- 2) griglia riepilogativa degli interventi realizzati da tutti i volontari;
- 3) griglia di rilevazione del livello di partecipazione dei destinatari alle attività

proposte;

Descrizione degli strumenti

- 1) Database di registrazione destinatari, contiene i dati identificativi e anagrafici del destinatario dell'intervento, l'iter con cui è giunto a contatto col progetto di SCN, data di inizio intervento e data di fine intervento; i dati del volontario assegnato e tipologia degli interventi da realizzare;
- 2) Database di registrazione degli interventi globali realizzati da tutti i volontari coinvolti nel progetto;
- 3) Il questionario di customer satisfaction contiene alcune domande finalizzate a verificare il livello di gradimento e di partecipazione rispetto alle attività del progetto, da compilare a cura dei destinatari e/o degli enti partner del progetto.

Tempi del Monitoraggio

la tempistica è riferita alle tre aree come sopra descritte e così articolata:

- a mesi 4 dall'avvio dell'intervento;
- a mesi 8 di realizzazione dell'intervento;
- a mesi 12 mesi con verifica conclusiva dei risultati.

L'ultimo mese del progetto sarà dedicato all'analisi di tutti i dati ed all'elaborazione dei risultati della valutazione, con conseguente organizzazione di una plenaria di presentazione dell'esperienza, corredata da rappresentazione grafica dei i dati.

Elementi del sistema di valutazione: la valutazione dei progetti avverrà in due momenti.

Al termine del 4° e 8° mesi, verrà redatto un report contenente la rilevazione dei dati del progetto, che verrà condiviso con tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del progetto al fine di evidenziare eventuali criticità in essere e intervenire, se è il caso, per ridurre gli elementi di criticità, effettuare modifiche in corso d'opera finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Al termine del progetto, verranno condivisi i report finali e confrontati con i risultati emersi dai tutti i rilevamenti, al fine di favorire la stesura del bilancio delle competenze in collaborazione con gli OLP delle singole sedi d'attuazione, e la stesura della relazione finale del Responsabile del monitoraggio e della valutazione, che riassumerà i dati più significativi delle rilevazioni effettuate e riferite al progetto; confronterà indicatori e risultati attesi con i risultati finali ottenuti; criticità e effetti/ricadute positive sul territorio. La relazione conclusiva verrà pubblicata sul portale internet dell'ente al fine di darne massima pubblicità e favorire la disseminazione dei risultati ottenuti grazie al progetto di SCN.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Presupposto **essenziale per accedere alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato del progetto e del settore d'intervento del progetto**, oltre che della storia e normativa sul Servizio Civile.

A tal fine l'Ente garantirà sul proprio portale (vedi § 1), la disponibilità del testo integrale del progetto, dall'avvio del bando di selezione fino alla scadenza di presentazione delle candidature.

Costituiranno titoli preferenziali, se opportunamente documentati e presenti nell'istanza di candidatura:

- titoli di studio e/o qualifiche certificate utili all'espletamento dei ruoli descritti alla voce 8;

- esperienze pregresse nell'ambito di intervento del progetto;
- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di problem-solving.

In considerazione del ruolo previsto per il volontari in SCN assegnati a questo specifico progetto, così come descritti alla voce § 8.3, saranno titoli preferenziali precedenti esperienze nell'area di intervento A01, se chiaramente certificate e superiori a 3 mesi o 150 ore complessive.

E' opportuno che i candidati predispongano il proprio curriculum vitae con formati standardizzati, tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore (<http://europass.cedefop.europa.eu/it/home>).

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'Ente intende realizzare il progetto utilizzando le risorse finanziarie ordinarie che l'Area della Cittadinanza Sociale e il Settore dei servizi socio-assistenziali destina alle azioni afferenti al progetto, e non prevede quindi l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive specifiche, diverse da quelle rilevabili rispetto ai ratei di costo del lavoro-equivalente che i dipendenti dell'Ente, come specificati alla precedente §8.2, svilupperanno per realizzare il progetto di SCN.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

===

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate allo svolgimento delle attività volte a realizzare gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, sono così sintetizzabili:

a) Relativamente alle attività connesse alla:

- **Azione A1 Individuazione delle sedi.** Si farà uso di: ELENCHI CARTACEI; CARTA DEI SERVIZI; INTERVISTA ai referenti istituzionali.
- **Azione A2 Selezione destinatari** si farà uso di: ELENCHI CARTACEI o in FORMATO ELETTRONICO con tutti i dati anagrafici dei potenziali destinatari, che saranno aggiornati periodicamente ed inseriti in apposite BANCHE DATI. Si utilizzeranno TELEFONO e COMPUTER per contattare gli utenti e la rete dei servizi coinvolti;
- **Azione A3 Predisposizione piano di intervento,** si farà uso di: COMPUTER per redigere il piano d'intervento; TELEFONO per contattare l'utente e le figure di riferimento e concordare l'appuntamento; REGISTRAZIONE INTERVENTI per la documentazione e monitoraggio dell'attività; QUESTIONARIO DI CUSTOMER SATISFACTION per valutare il livello di soddisfazione dell'utente; COMPUTER per l'aggiornamento e la rilevazione automatica delle informazioni; il trasferimento agli operatori referenti per il monitoraggio; la valutazione periodica.
- **Azione B1 Promozione di scambio intergenerazionale** si farà uso di: TELEFONO per contattare l'utente, persone di riferimento, operatori di servizi; DATA-BASE per il caricamento risorse; COMPUTER per la registrazione delle informazioni inerenti le Comunità Alloggio e le scuole da coinvolgere. QUESTIONARIO DI CUSTOMER SATISFACTION.
- **Azione B2 Pubblicizzazione delle attività e dei partner coinvolti (scuole e Comunità Alloggio)** si farà uso di: COMPUTER, DATABASE per il caricamento risorse; MATERIALE INFORMATIVO e/o DIVULGATIVO con le informazioni sulle risorse sistematizzate, da usare in collaborazione con i partners; brochure.
- **Azione B3 valutazione dei risultati delle attività;** si farà uso di: TELEFONO per

contattare l'utente, QUESTIONARIO DI CUSTOMER SATISFACTION per valutare il livello di soddisfazione dell'utente e il livello di integrazione valutato attraverso la somministrazione all'operatore referente; GRIGIA DI VALUTAZIONE; COMPUTER per la registrazione delle informazioni per la valutazione finale.

Per le attività su descritte saranno messe a disposizione dei volontari del servizio civile postazioni d'ufficio condivise con gli OLP, dotate di telefono, computer con collegamento a internet e stampante, dove risultassero funzionali alle attività.

Oltre l'elenco su detto, numericamente le risorse utilizzate sono sintetizzabili in:

Risorse n. stanze arredate con sedie, tavoli, armadio 8

Saloni per convegni arredati con sedie 8

postazioni pc complete di connessione ad internet 8

Telefono 8

Scanner 2

Stampante e fax 8

Fotocopiatrice 6

Materiale bibliografico ed informativo n.q.

Materiale di cancelleria (fogli, penne, raccoglitori, archivi, evidenziatori, penne indelebili, quaderni, contenitori per documenti, buste trasparenti, buste bianche, inchiostro o toner per stampante, ecc...) n.q.

L'organizzazione quotidiana e generale del progetto prevede, inoltre, l'uso di arredamento d'ufficio (scrivanie, banchi e banchetti con sedie, tavoli, sedie, armadi e librerie, cassettiere, ecc.), telefono, fax, fotocopiatrice, oltre al materiale di cancelleria necessario al completamento delle risorse necessarie all'espletamento delle attività (raccoglitori, carpete, buste trasparenti, penne, evidenziatori, rubriche ecc).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli studi di Palermo con delibera del Senato accademico del 18/04/05 (nella parte relativa al riconoscimento di crediti formativi agli studenti che svolgano il servizio civile nazionale) riconosce, a seguito di documentata richiesta degli interessati, crediti formativi a tutti gli studenti dell'Ateneo palermitano che completano il Servizio Civile Nazionale, indipendentemente dai progetti e dagli enti.

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR, Direzione Generale per l'Università, con circolare del 9/07/2004.

La delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta, suddivisi tra quelli previsti nell'art. 10, comma 1 del D.M. 509/99.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

I partecipanti al progetto, così come descritto al §§ 7 e 8, acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

- ✓ Capacità di lavorare in gruppo (team building) e gestione di risorse umane
- ✓ Tecniche di comunicazione e ascolto
- ✓ Tecniche di socializzazione e animazione
- ✓ Strumenti e metodi di approccio alla specifica utenza
- ✓ Capacità di programmazione delle attività
- ✓ Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari in SCN saranno certificate dall'Ente con riconoscimento del livello di apprendimento, del grado di partecipazione e coinvolgimento con l'utenza, del grado di autonomia raggiunto tramite relazione finale a firma dell'OLP, sulla base di griglie di valutazione già in uso presso l'Amministrazione comunale di Palermo (cfr.: strumenti usati nelle relazioni per i tirocini di servizio sociale svolti da studenti delle istituzioni scolastiche, formative ed universitarie con cui il Comune di Palermo ha appositi accordi)

L'Ente certificherà le competenze acquisite tramite la redazione personalizzata del bilancio di competenza, ai sensi del Decreto assessoriale n. 2294 del 04/09/2017– Regione Siciliana, Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro. La scheda verrà redatta da incaricati dell'Ente, come sotto dettagliato alla voce §43.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con propri formatori accreditati: Michele Carelli, esperto del settore, e Iole Melidone, psicologa, individuati dall'Ente nella fase di iscrizione all'Albo regionale SCN e già accreditati dai competenti uffici.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La valenza formativa dell'esperienza è obiettivo principale del Servizio Civile, indipendentemente dalle caratteristiche del progetto e dagli ambiti in cui si realizza.

La partecipazione del giovane inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalla normativa.

Gli elementi richiesti sono regolati dalla normativa emanata nel corso del tempo dall'UNSC

e in ultimo nelle “Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale” del 19 luglio 2013.

I corsi di formazione generale prevedono le seguenti metodologie:

- ✓ *lezioni frontali*, per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula (lezione frontale, proiezioni video e dvd multimediali, letture)
- ✓ *dinamiche non formali*, per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula (confronto e discussione tra partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, brainstorming e debriefing)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza. In tale ottica si farà uso, secondo necessità, di:

- *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”
- *Learning by doing*– apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di RolePlaying individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi..

Il volontario avrà un ruolo attivo in tutto il percorso formativo, e avrà la possibilità di confrontarsi costantemente con il formatore e gli altri volontari in SCN.

Le risorse tecniche impiegate saranno:

- dispense specializzate a seconda della tipologia e dei contenuti dei corsi
- produzione di materiali propri (indagini, rapporti, monografie, manuali, ricerche, video, etc.)
- lavagne luminose
- proiettori multimediali
- documentari
- cartelloni esplicativi e pennarelli.

Ove opportuno, si utilizzeranno anche strumenti interattivi e software per connessioni a distanza, sondaggi on-line, lavagna condivisa (Whiteboarding), elaborazione condivisa dei testi in tempo reale.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito non-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013 e s.m.i.) prevedono i seguenti contenuti:

Valori e identità del SCN➤ **Identità del gruppo in formazione e patto formativo: aspettative e motivazioni individuali:**

utilizzando tecniche formative appropriate, si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

➤ **Dall'obiezione di coscienza al SCN: legame storico culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, percorso normativo.**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

➤ **Il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta: principi costituzionali, finalità del SCN, sentenze della Corte Costituzionale.**

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai Principi Costituzionali della solidarietà (art.2), dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

➤ **Cenni storici di difesa popolare nonviolenta e attuali forme di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

➤ **Normativa vigente e Carta di impegno etico, status del volontario e normativa sui diritti e doveri, disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN.**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale. Si esaminerà anche la Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale e verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", nonché il "Contratto di SCN" in tutti i suoi punti.

Il giovane volontario nel sistema del servizio civile➤ **Presentazione dell'Ente: storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

➤ **L'organizzazione del SC e le sue figure: gli enti di SC, le sedi d'attuazione, l'UNSC, le Regioni e le province autonome, gli OLP, il RLEA, i volontari. Compiti e ruoli.**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

➤ **Il lavoro per progetti: analisi del contesto, criticità, obiettivi, attività, figure e ruoli, risorse, tempi e metodi, lavoro in team.**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

➤ **La rappresentanza dei volontari nel SCN: ruolo e composizione della Consulta, le elezioni per i Rappresentanti Regionali e Nazionali, i delegati regionali, compiti e ruoli.**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

La cittadinanza attiva

➤ **Formazione civica e SCN.**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori

sanciti dalla Carta costituzionale.

➤ **Forme di cittadinanza attiva e partecipazione: mutualità e cooperazione sociale, promozione sociale, obiezione di coscienza e SCN, impegno politico e sociale, democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace.**

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

➤ **La mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti e la comunicazione interpersonale.**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

➤ **La democrazia possibile e partecipata**

Analizzando alcuni casi-studio o con l'ausilio di testi d'autorevoli autori si proporrà ai volontari un'analisi critica sul tema che partendo dai modelli attuali ri-analizzi le letture storico-sociologiche diffuse dai media. Nell'ottica di evidenziare come i modelli dominanti abbiano condizionato la lettura storica dell'evoluzione delle società, si proporrà di rielaborare le conoscenze personali per immaginare nuove prospettive ed esercizio della partecipazione verso una società più equa e solidale.

➤ **La protezione civile: previsione e prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.**

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di **42 ore**, secondo moduli del § 33

previsti dal sistema di formazione indicato dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” e ss.mm.ii..

Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 42 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, suddivise in 7 giornate di formazione.

In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 e s.m.i. “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Ufficio per il Servizio Civile Nazionale questo ente erogherà l’intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto.

La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica viene effettuata direttamente dall’ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l’ente, con formatori (docenti) dell’ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Guastella Antonina nata a Palermo il 24/08/1959 – GSTNNN59M64G273R
Consolo Alessandra nata a Palermo il 26/08/1965 – CNSLSN65M66G273U
Melidone Iole, nata a Palermo il 26/10/1968 – MLDLIO68R66G273B
Parisi Giuseppe, nato a Palermo il 03/08/1955 – PRSGPP55M03G273U

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Dott.ssa Antonina Guastella Laurea Specialistica in "Management delle politiche e dei Servizi Sociali" conseguita nel mese di maggio dell'anno 2007 presso l'Università degli Studi di Palermo. Iscrizione nella sezione A dell'Albo Professionale. Dal 1998 ad oggi ha collaborato con la LUMSA per la supervisione professionale di studenti. Prestato servizio presso il Dipartimento Salute Mentale ex USL 57 di Misilmeri, dal 16-10-1991 al 04-03-1996, con la qualifica di Assistente Sociale. In servizio presso il Comune di Palermo dal 05-03-1996 con la qualifica di Assistente Sociale. Riveste, dal giugno del 2002, il profilo di Assistente Sociale Coordinatrice. Presta servizio, dal 22 gennaio 2003 ad oggi, presso il Centro Diurno Anziani del Comune di Palermo, in qualità sia di Responsabile del Centro sia del servizio di prevenzione e protezione, ai sensi del D.L. 626/94, dei locali dello stesso e incaricata della gestione del personale. Ha acquisito competenze nella progettazione grazie alla realizzazione e coordinamento del “Progetto Anziani” dal 1997 al 2002. Dal 24 settembre 2014 componente titolare, di parte sindacale, del CUG. E’ inoltre componente del gruppo di operatori referenti per i progetti di Servizio Civile Nazionale/Garanzia Giovani; componente della seconda commissione selezionatrice dei candidati partecipanti ai progetti.

D.ssa Consolo Alessandra: Laurea in Scienze del Servizio Sociale conseguita presso l’Università degli Studi di Catania novembre 2008; iscritta all’Albo degli Assistenti Sociali

della Regione Sicilia con il numero 1383, sez. A. Assistente sociale di ruolo presso il Comune di Palermo dal marzo 1996, attualmente in servizio presso il Centro Diurno Anziani comunale. Diploma di Counselor Familiare Sistemico Relazionale (corso triennale presso C.S.T.F.) conseguito nel 2003; Master “Specializzazione all’intervento sistemico relazionale” (corso triennale presso Centro Milanese Terapia Familiare) conseguito nel 2000; Corso biennale di specializzazione “La valutazione degli interventi professionali di Servizio Sociale” (ESIS e Regione Siciliana) conseguito nel 2006; Corso di specializzazione “La valutazione dei servizi e progetti” (ESIS e Regione Siciliana) conseguito nel 2008; Corso di specializzazione “La valutazione dei servizi e progetti” (ESIS e Regione Siciliana) conseguito nel 2008; Docente a contratto della disciplina “Metodo e Tecniche del Servizio Sociale 1” I anno del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale Università degli Studi di Palermo dal 2010 a tutt’oggi; Docente in numerosi seminari in materia di Servizio Sociale, Politiche sociali, Famiglia, minori, disabilità, ecc. rivolto agli studenti del corso di Laurea in Servizio Sociale Università degli Studi di Palermo e a dipendenti di altri Comuni; Conduzione di numerosi “Laboratori Esperienziali sul Disagio Giovanile” rivolto a studenti del primo biennio e dell’ultimo triennio delle scuole medie superiori; Progettazione, realizzazione e conduzione di progetti di “Prevenzione, promozione e sviluppo sociale” nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori del territorio cittadino; Supervisione ai tirocini di Servizio Sociale degli studenti dell’Università degli Studi di Palermo Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale dal dicembre 2000 a tutt’oggi.

Dott.ssa Melidone Iole: Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell’educazione, nel 2008 ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia sistemico-relazionale. Iscritta all’albo professionale degli psicologi della Regione Siciliana dal 2003 e all’albo professionale degli psicoterapeuti della Regione Siciliana dal 2008. E’ dipendente, con contratto a tempo determinato (senza alcuna interruzione), del Comune di Palermo dal 2004 e da allora, ricopre il ruolo di psicologa presso l’Unità Organizzativa “Spazio Neutro” del settore Servizi socio-assistenziali, dove si occupa del sostegno e orientamento dei minori e delle famiglie separate in carico al predetto Servizio. Collabora dal 2011 nella ricerca-intervento del progetto P.I.P.P.I. (progetto di prevenzione dell’istituzionalizzazione) finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali e dall’Università di Padova. Dal 2004 Presidente del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Palermo (Cug). Nell’anno accademico 2011/2012 ha svolto il ruolo di docente in “psicologia sociale della famiglia” presso il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche della Facoltà di scienze della formazione dell’Università degli studi di Palermo.

Arch. Parisi Giuseppe: Laurea in Architettura conseguita presso l’Università degli Studi di Palermo con la votazione di 110/110 ed abilitazione nel 1981 all’esercizio della professione di Architetto. E’ Funzionario Tecnico Architetto presso il Comune di Palermo dal 12 Marzo 1988, in servizio, con la suddetta funzione, presso il Settore Servizi Socio Assistenziali dell’Area alla Cittadinanza Sociale, in qualità di Funzionario responsabile dell’U.O. “Gruppo di Coordinamento per la “Città dei Ragazzi/Gruppo Tecnico”. Ha acquisito, sin dal 2002, esperienza in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nell’ambito specifico dei luoghi di lavoro. Nella qualità di Funzionario Resp.le dell’U.O. “Gruppo Tecnico”, nonché di A.S.P.P., ha conseguito Attestato di Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione – Modulo – C, a seguito del corso di formazione svoltosi nel corso del mese di Novembre 2013. Svolge anche le funzioni di Preposto della “Città dei Ragazzi”, essendo in possesso di specifico attestato di formazione, e di Addetto all’emergenza Antincendio.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l’apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall’esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- *Learning by doing*– apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di RolePlaying individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Alla teoria, esposta nel § 40, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, operatori e volontari in servizio civile saranno, a volte, utenti, a volte erogatori dei servizi. Le tecniche attive consistono in tecniche di apprendimento coerenti con la teoria delle dinamiche di gruppo, come la sinottica e il metodo dei casi, il *T-group* e l'esercitazione, i giochi di ruolo, *brain-storming*, *problem-solving*, *circe-time*, etc

Obiettivi principali dell'attività di formazione saranno:

- ⇒ Accrescere le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto.
- ⇒ Stimolare il desiderio di approfondire il proprio "sapere" nel settore.
- ⇒ Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.
- ⇒ Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche.
- ⇒ Accrescere la capacità di confronto e di scambio con l'altro.
- ⇒ Favorire l'acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario in servizio civile nelle scelte professionali future.

§§§

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere le funzioni ed i compiti che i volontari in SCN dovranno svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto, specificatamente saranno organizzati i seguenti moduli, curati dai docenti indicati alla voce §37, grazie alle competenze e ai titoli conseguiti, descritti alla precedente voce §38.

L'articolazione delle giornate di formazione sarà la seguente:

1° modulo:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Formatore: *Giuseppe Parisi*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto;
- ✓ misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività;
- ✓ rischi specifici e misure di prevenzione per attività svolte nella sede d'attuazione;

- ✓ principale normativa sulla sicurezza.
- ✓ il quadro delle norme relative al rischio e sua prevenzione;
- ✓ prevenzione in loco e concetto di protezione individuale;
- ✓ controllo dei rischi oggettivi: ambiente, attrezzatura, segnaletica, ecc.;
- ✓ fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro in merito alla Sicurezza;
- ✓ diritti e doveri dei committenti e dei prestatori d'opera in tema di Sicurezza;
- ✓ fattore stress e rischi di lavoro correlati, art. 28 dlgs 81/2008

Metodologia didattica:

Simulate, lezione frontale, esercitazioni pratico-guidate.

2° modulo: Presentazione del progetto, condivisione degli obiettivi e delle fasi di realizzazione

Formatori: *Antonella Guastella e Alessandra Consolo*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ Il contesto territoriale di riferimento
- ✓ L'organizzazione dei servizi
- ✓ Legislazione di riferimento
- ✓ Le fonti di finanziamento
- ✓ Obiettivi del progetto e modalità operative

Metodologia didattica:

lezione centrata sull'ascolto partecipato e sul coinvolgimento.

3° modulo: Psicologia della partecipazione e la costituzione del gruppo

Formatore: *Iole Melidone*

n. 2 giorni – h. 12

temi trattati:

L'ascolto nel lavoro sociale

La comunicazione e l'obiettivo specifico della comunicazione; tecniche di comunicazione;

- ✓ la comunicazione: disturbi e difetti;
- ✓ l'ascolto e la centralità della funzione di ascolto nel lavoro sociale: tecniche ascolto attivo (cosa dico, elementi prosodici, linguaggio non verbale, gestioni dello spazio (prossemica), auto proiezione/self control);
- ✓ l'osservazione delle famiglie, interlocutori di riferimento: come e quanto il livello di istruzione, le tipicità caratteriali, cultura e valori, influenzano la relazione.
- ✓ Metodologia didattica:
- ✓ Lezione frontale e partecipata, brainstorming e role play.
- ✓ Costruzione di un gruppo di lavoro
- ✓ Tecniche della dinamica di gruppo;
- ✓ Principi di gestione risorse umane e tecniche di comunicazione.

Metodologia didattica:

Brainstorming, simulazioni.

4° modulo: Esclusione/inclusione sociale: acquisizione di conoscenze relative alle problematiche e condizioni degli anziani

Formatori: *Antonella Guastella e Alessandra Consolo*

n. 2 giorni – h. 12

temi trattati:

- ✓ La persona anziana quale protagonista delle nostre attività
- ✓ Essere anziani oggi
- ✓ Ciclo vitale
- ✓ L'anziano e la sua famiglia di origine: vecchi e nuovi ruoli
- ✓ L'invecchiamento attivo
- ✓ La fragilità sociale
- ✓ Vecchie e nuove fragilità
- ✓ Rapporto intergenerazionale

- ✓ Esperienze di inclusione sociale

Metodologia didattica:

lezioni centrata sull'ascolto partecipato e sul coinvolgimento, simulazioni.

5° modulo: Il lavoro di rete: principi e strategie dell'integrazione intra e inter istituzionale. Funzionamento delle reti sociali e analisi del contesto territoriale

Formatore: *Vincenzo Taibi e Antonella Guastella*

n. 2 giorni – h. 12

temi trattati:

- ✓ Che cosa è una rete, come funziona, come si costruisce
- ✓ I servizi della Azienda Sanitaria Provinciale 6
- ✓ L'Ufficio del Giudice Tutelare
- ✓ Il Terzo settore
- ✓ Il modello di comunità solidale
- ✓ Esperienze di lavoro di rete.

Metodologia didattica:

Lezione frontale, analisi di casi, buone prassi.

6° modulo: L'intervento sociale: metodologia del progetto personalizzato.

Formatori: *Antonella Guastella e Alessandra Consolo*

n. 2 giorni – h. 12

temi trattati:

- ✓ La lettura della domanda sociale
- ✓ La costruzione del progetto personalizzato
- ✓ Il rapporto tra famiglie e servizi
- ✓ La valutazione e il monitoraggio dell'intervento sociale
- ✓ Valutazione dell'attività progettuale
- ✓ Esperienze di lavoro per progetti.

Metodologia didattica:

Lezione centrata sull'ascolto partecipato e sul coinvolgimento, gestione di casi.

7° modulo: Informazione e orientamento al cittadini.

Formatori: *Antonella Guastella e Alessandra Consolo*

n. 2 giorni – h. 12

temi trattati:

- ✓ Le Amministrazioni trasparenti
- ✓ Gli strumenti di partecipazione
- ✓ Gli sportelli informativi
- ✓ Come raccogliere e sistematizzare le informazioni
- ✓ Esempi di banche dati risorse
- ✓ Raggiungere i cittadini "invisibili"
- ✓ Esperienze di nuove forme di partecipazione di cittadini.

Metodologia didattica:

Lezione centrata sull'ascolto partecipato e sul coinvolgimento, role-play.

41) Durata:

72 ore, distribuite secondo i moduli del precedente paragrafo, per un totale di 12 giornate, da effettuarsi entro il 90esimo giorno dall'avvio del progetto.

La formazione è conteggiata all'interno delle ore di servizio del § 13.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

La verifica sullo svolgimento della formazione generale e specifica e della partecipazione dei giovani ai corsi viene svolta in 3 momenti e nei seguenti modi:

Fase 1 durante i primi 6 mesi dall'attivazione del progetto, periodo entro il quale va effettuata e rendicontata la formazione generale:

- ricezione degli appositi verbali di partecipazione o le comunicazioni di assenza giustificata;
- Raccolta delle considerazioni dei volontari al termine di ogni corso di formazione, rappresentativo finalizzato a acquisire il livello di soddisfazione o la segnalazione di criticità;

Fase 2 primo monitoraggio fra il 5 e il 6 mese

- tramite apposita scheda di monitoraggio e valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della sezione nella apposita scheda (vedi sistema di valutazione e monitoraggio). In questa fase oggetto della verifica è la partecipazione ai corsi, il grado di soddisfazione e le criticità emerse, il significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione generale.
- Tramite compilazione dell'apposito format sulla formazione e del questionario di valutazione della formazione generale da trasmettere tramite il sistema helios da parte del formatore di formazione generale.

Fase 3: secondo monitoraggio fra il 9 e il 10 mese

- tramite apposita scheda di valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della apposita sezione della scheda. In questa fase oggetto della verifica è la riconferma o la modifica da parte dello stesso giovane del significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione.

Inoltre, il monitoraggio del piano di formazione specifica, prevede dei momenti di verifica e restituzione verbale successivi all'esperienza di formazione e di confronto tra i volontari del SCN e gli OLP del progetto.

L'ente predispone, altresì, apposito registro della formazione generale e specifica.

43) Orientamento formativo – Bilancio di competenza:

A seguito dell'adesione da parte dello scrivente ente alle disposto i del D.A. 2294 del 04/09/2017 della Regione Siciliana relativo ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", si provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la scheda per il "bilancio di competenza" ai sensi del suddetto D.A., al fine di identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite.

L'Ente promotore affiderà questo compito alla **Dott.ssa Iole Melidone** che provvederà a redigere una scheda contenente una descrizione dei principali risultati di competenza (in relazione agli indicatori/caratteristiche personali e tecniche), conseguiti dal Volontario nell'attuazione del Progetto (di cui si legge anche alla precedente voce 28) al fine di aiutarlo a costruire un progetto personale, grazie alla partecipazione del suddetto Volontario al percorso di "Bilancio di Competenza".

La Dott.ssa Melidone è dipendente dell'Ente Comune di Palermo con la qualifica di Psicologa a contratto presso la U.O. Spazio Neutro del Settore Servizi Socio-Assistenziali.

Gli indicatori di competenza dovranno quindi:

- provare la competenza nella totalità dei suoi fattori costitutivi e qualificanti;
- cogliere gli aspetti chiave, che permetteranno di rilevare le abilità, le conoscenze, le

attitudini, e specificatamente la competenza;

- rappresentare risultati concreti e misurabili, definendone anche e solo i requisiti minimi.

Tale valutazione sarà definita ed espressa attraverso:

- ✓ un “report” formulato dal Volontario, da effettuare ogni 4 mesi per registrare e monitorare i progressi e le conoscenze/competenze acquisite grazie al progetto e che evidenzia l’esercizio della competenza con riferimento esplicito a conoscenze e abilità. Si può trattare di un diario giornaliero, di un caso particolare, del racconto di alcuni episodi significativi accaduti durante le attività. Il Volontario può allegare altri documenti che possano essere rilevanti per la certificazione delle competenze, quali, ad es., report di colloqui periodici con supervisori o referenti, o riunioni d’equipe, referenze utenti;
- ✓ una “valutazione partecipata”, effettuata come attività di gruppo, della durata di 3 ore, che si svolgerà ogni 4 mesi, e a cui parteciperanno i Volontari afferenti al Progetto. Le conoscenze e le abilità dovranno essere considerate nelle diverse situazioni presentate, ovvero in relazione al contesto in cui vengono esercitate e alle azioni richieste per l’esecuzione del progetto, partendo anche dai cambiamenti prodotti dall’esperienza del Servizio Civile.

Facendo uso dei dati emersi nella fase di orientamento (di seguito dettagliata alla successiva voce §44) la fase di investigazione permetterà al Volontario in SCN di:

- identificare gli elementi chiave che possono favorire il suo cambiamento;
- comprendere meglio i suoi valori, i suoi interessi, le sue aspirazioni e i fattori che determinano la sua motivazione;
- valutare le sue conoscenze generali e professionali, i suoi saper fare e le sue attitudini;
- reperire gli elementi della sua esperienza trasferibili in nuove situazioni professionali;
- far emergere le sue risorse e il suo potenziale.

Questo percorso verrà trasferito nel documento di sintesi, contenente:

- le circostanze di realizzazione del bilancio (il contesto, la domanda espressa, i bisogni, gli obiettivi), le principali fasi proposte e la metodologia attuata;
- le competenze, le capacità, le attitudini, le conoscenze e gli elementi di motivazione acquisiti e da sviluppare in funzione del o dei progetti individuati;
- le eventuali osservazioni e riflessioni del beneficiario;
- gli elementi del progetto professionale e del piano d’azione a medio termine.

Sebbene gli elementi che non hanno nessun legame diretto con il progetto di SCN non potranno figurare nel documento di sintesi, ove necessario, il documento di sintesi preciserà i fattori che possono influire favorevolmente sull’evoluzione professionale, la formulazione di un progetto a lungo termine e i percorsi da mettere in pratica prima dell’elaborazione di piste professionali.

Tali strumenti confluiranno nella stesura del bilancio di competenza al fine di accompagnare il volontario in SCN in un’analisi critica del suo percorso di servizio civile, volto ad identificare le potenzialità individuali e competenze acquisite.

La redazione delle schede individuali di bilancio di competenza sarà realizzata **tra il decimo mese e la conclusione del progetto** di SCN, nel rispetto delle disposizioni del citato Decreto Assessoriale.

44) Orientamento formativo – Moduli formativi:

L'attività di orientamento programmata dall'Ente Comune Palermo, ai sensi del D.A. 2294 del 04/09/2017 "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di SCN", prevede 2 moduli didattici per complessive n.12 ore, relativi all'orientamento formativo del Volontario in SCN curando in particolar modo le scelte formative e professionali dello stesso che lo hanno indirizzato nella scelta del Servizio Civile nazionale. L'obiettivo di tale iter formativo aggiuntivo è:

- completare la formalizzazione del portafoglio di competenze;
- rilevare e approfondire i dati di conoscenza del contesto progettuale raccolti;
- discutere il progetto di sviluppo professionale messo a punto dal Volontario.

L'intervento di orientamento formativo e la valutazione degli esiti saranno curati dalla **Dott.ssa Iole Melidone, dipendente dell'Ente Comune di Palermo con la qualifica di Psicologa** a contratto presso la U.O. Spazio Neutro del Settore Servizi Socio-Assistenziali, coadiuvata dal **dott. Michele Carelli, dipendente dell'Ente Comune di Palermo, selettore e formatore accreditato per il SCN** con pluriennale esperienza nel Servizio Civile Nazionale.

1° modulo: Il Volontario: l'analisi di sé e del proprio impegno

docente: *Iole Melidone e Michele Carelli*

n. 1 giorno – h. 6

temi trattati:

4. "Io sono": consapevolezza e conoscenza di sé; attribuzione di senso alle proprie esperienze;
5. recupero e formalizzazione dell'esperienza lavorativa e personale: riflessioni e metodologie;
6. il ruolo del Servizio Civile Nazionale nella crescita personale, civica, formativa e professionale dei Volontari in SCN.

2° modulo: Competenze acquisite e progetti personali, sociali e professionali

docente: *Iole Melidone e Michele Carelli*

n. 1 giorno – 6 h

temi trattati:

1. la trasferibilità delle competenze acquisite: evidenziare punti forti, deboli e di sviluppo;
2. evoluzione maturativa nel Volontario in SCN;
3. stesura del curriculum vitae;
4. metodologie e strumenti nella ricerca delle opportunità di lavoro.

Nel corso dei moduli formativi si utilizzeranno anche parti del test di Holland (l'autore che dal 1959 ha delineato una teoria dell'orientamento basata sulla stretta relazione tra personalità e contesto, o ambiente psicologico), a conferma parziale della valutazione/certificazione delle competenze attese e/o conseguite. Ciò nella considerazione che: realizzazione, soddisfazione, successo professionale risultino statisticamente più probabili laddove ambiente professionale e personalità non sono in contrasto.

Sulla scorta della teoria dell'orientamento professionale di Holland, pur nei limiti della sua schematicità, si presenterà nel corso dell'orientamento formativo l'approccio psicometrico all'orientamento da cui deriva il test "Self Direct Search", utilizzato anch'esso per la certificazione delle competenze. Il test è formato da 8 sezioni distinte, parte a risposta multipla parte a risposta libera. Il test aiuta a rilevare le aspirazioni professionali, le competenze, le attività preferite, le abilità ed indirizza verso tipologie professionali ordinate e raggruppate secondo il cosiddetto "esagono di Holland" in base al quale si descrive la singola professione sulla base delle caratteristiche psicologiche da essa, tipicamente, richieste.

Tali proposte formative permetteranno al Volontario in SCN di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini oltreché le capacità e le competenze per mettere il soggetto nella condizione di operare scelte consapevoli, al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e realizzarsi efficacemente a livello personale, sociale e professionale. Con questo

“bagaglio” di conoscenze i Volontari in SCN potranno rileggere il loro impegno nel progetto di SCN anche al fine di reperire, definire, provare e far valutare gli elementi delle competenze acquisite tramite l’esperienza di SCN. Parimente si stima che gli strumenti di orientamento formativo acquisiti per scoprire e valorizzare le proprie risorse, favoriranno l’auto-identificazione dei propri punti deboli e punti di possibile sviluppo, anche al fine di formalizzare il proprio profilo di competenze come previsto nella precedente voce §43 relativa proprio alla stesura del bilancio delle competenze.

I moduli formativi su descritti saranno erogati **entro il novantesimo giorno dall'avvio del progetto** di SCN e documentati in apposito registro di formazione, nel rispetto delle disposizioni del citato Decreto Assessoriale.

Data, 29 novembre 2017 - Palermo

Il Responsabile legale dell’ente

Il Sindaco

(prof. Leoluca Orlando)

(firmato digitalmente in formato .p7m con InfoCert “Firma Qualificata 2”)